

*L'analisi*

# Il modello tedesco premia i redditi medi e bassi

## Via deduzioni e bonus 80 euro

**di Roberto Petrini**

**ROMA** – Per la fascia di redditi tra i 15 mila e i 20 mila euro ci sarà un taglio dell'aliquota media di circa 2 punti percentuali, intorno ai 40 mila euro il risparmio sarà di circa 3 punti, oltre i 70 mila le cose rimarranno più o meno uguali. Sono queste le prospettive della rivoluzione del fisco ispirata al modello tedesco che prevede al posto delle attuali cinque aliquote e relativi scaglioni una aliquota media "ad personam" calcolata su misura per il reddito di ciascun contribuente.

L'idea nasce da un team di studiosi (Ernesto Longobardi, Corrado Pollastri e Alberto Zanardi) ed è stata pubblicata dalla rivista "Il Mulino" nell'aprile scorso. Il ministro Gualtieri ha detto di apprezzarla a titolo personale, la considera "interessante" anche il viceministro Pd Misiani, ma renziani e parte dei grillini guardano da tutt'altra parte e ieri è continuato il fuoco di sbarramento.

Il modello tedesco in salsa italiana tuttavia ha parecchie caratteristiche per piacere. In primo luogo per la semplicità: oggi, per arrivare dal reddito complessivo all'imposta netta da pagare, bisogna fare uno slalom tra deduzioni, aliquote e scaglioni (tenendo conto, come è noto, che la successione

delle cinque aliquote si applica volta per volta alla parte di reddito eccedente rispetto all'aliquota precedente e non a tutto l'imponibile). Domani basterà inserire il proprio reddito in una app o in un tax calculator su Internet per avere il proprio netto da pagare.

Naturalmente non è solo una questione di algoritmo. La nuova aliquota fatta su misura per ciascun contribuente beneficerà del fatto che il sistema fiscale sarà depurato da una serie di "scorie" che lo rendono di difficile comprensione. Le prime cose che spariranno sono le deduzioni da lavoro dipendente e il bonus da 80 euro introdotto da Renzi e recentemente potenziato. Questi sconti fiscali verranno incorporati nell'algoritmo e dunque risulteranno già nell'aliquota media personalizzata che ciascuno di noi pagherà e che potrebbe avere comunque un tetto massimo del 43 per cento per evitare un eccesso di progressività.

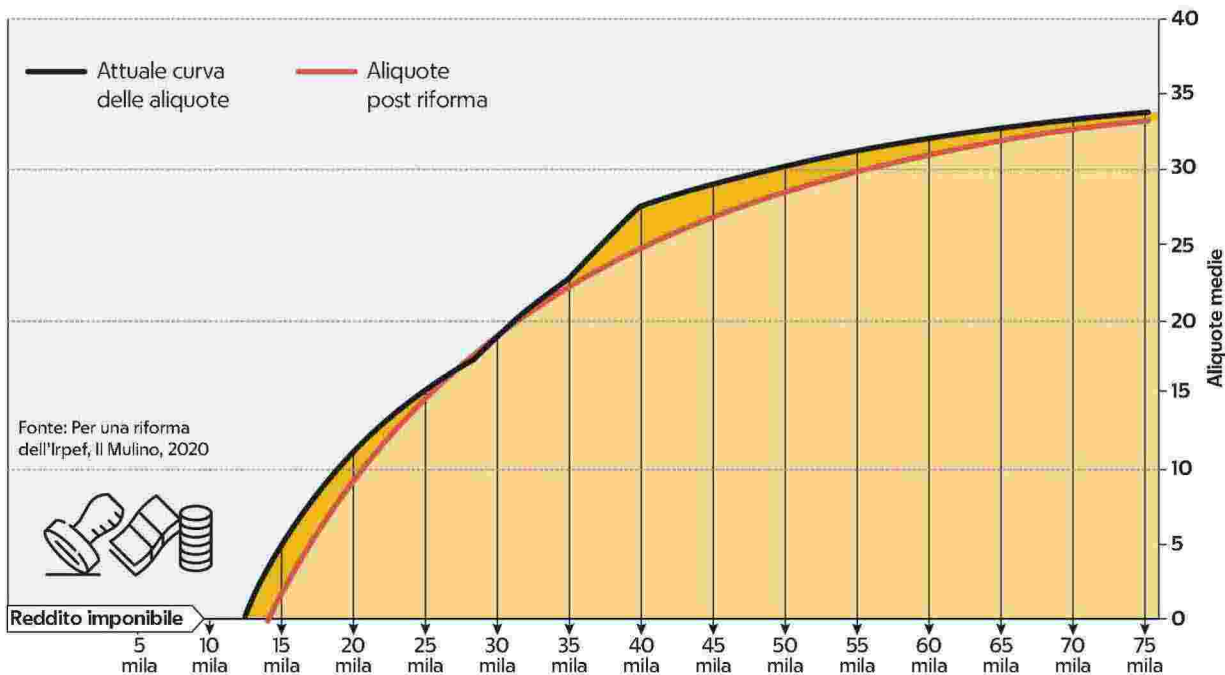
La scomparsa degli scaglioni (oggi sono cinque e si paga dal 23 al 43 per cento) eviterà anche un problema assai sentito: quello del salto di aliquota e quello delle enormi aliquote marginali effettive. Il salto di aliquota è evidente: bastano un po' di straordinari o un contratto di lavoro per passare da una aliquota del 27 per cento che si paga fino a 28 mila euro ad una del 38, che si paga fino a 55 mi-

la euro, in compagnia di gente che guadagna ben più di noi. L'altra questione è quella delle aliquote marginali effettive: espressione difficile che indica quanto paghiamo in più, detrazioni comprese, quando entriamo nell'aliquota successiva. Ebbene non subiamo solo l'aliquota più alta ma anche la riduzione delle detrazioni, ad esempio da lavoro dipendente o il bonus Renzi, che si riducono al crescere del reddito. Questo paradosso può portare le aliquote marginali effettive fino all'80 per cento. Con l'aliquota media personalizzata non succederà più.

Per valutare l'impatto della riforma bisogna confrontare le attuali aliquote medie, cioè il netto da pagare di imposta alla fine del percorso e non fare riferimento alla griglia di aliquote marginali cui siamo abituati. Un lavoratore dipendente che ha un reddito imponibile di 25 mila euro avrà una aliquota media, cioè quella che sborsa effettivamente, del 14,7 per cento dunque 2 punti in meno rispetto all'attuale 16,7 per cento; chi guadagna 40 mila euro scenderà dal 27,8 al 24,8 per cento di aliquota media. Tutto sarà più trasparente, e soprattutto la curva è "chiavi in mano": ogni governo, destra o sinistra, potrebbe modulare la curva a suo piacimento mantenendo la semplificazione ma modificando con l'algoritmo l'effetto redistributivo e la progressività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sistema attuale e modello tedesco a confronto



*Intorno ai 40 mila euro un vantaggio di 3 punti percentuali  
Di due punti tra 15 e 20 mila*

